

Presidente. Spieghi il suo fatto personale.

Imbriani. Non avrei risposto all'onorevole ministro della guerra...

Voci. Della marina!

Imbriani. ... Ha tanta voglia di far la guerra che *fa confondere!* (*Si ride*)... non si sa poi con chi!... Non gli avrei risposto se non avesse, con le sue ultime parole, ribadito sulla piccineria della questione portata innanzi alla Camera.

Il ministro della marina, che ha vasta cultura, sa che certe cose non vanno riguardate come piccinerie; storicamente egli sa che un saluto od una scrollatina di spalle di un ambasciatore o ad un ambasciatore è stato qualche volta seme di guerra, di rovine e di guai! (*Commenti*). Naturalmente, perchè un ambasciatore riveste il carattere di rappresentante del proprio paese; ed un sindaco, che è elettivo, un sindaco il quale ha la rappresentanza popolare diretta, ha diritto a tutti i riguardi, a tutto il rispetto delle autorità, qualunque esse si sieno, perchè è una autorità anch'esso e questa autorità conferita elettivamente ha per fonte la sovranità popolare. Ella, signor ministro, si intenderà di guerra, ma di diritto pubblico e di istituti di libertà, mi pare che non se ne intenda punto. (*Oooh! a destra — Bene! a sinistra*).

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Imbriani.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Marinuzzi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Marinuzzi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Modificazione agli assegni e stipendi fissi della Regia marina.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

Presidente. Verrebbe, ora, l'interpellanza dell'onorevole Sani Severino al ministro dell'Interno; ma l'onorevole Sani Severino avendo fatto sapere che non poteva, oggi, trovarsi presente, la sua interpellanza sarà differita ad altro giorno.

Viene, ora, quella dell'onorevole Arnaboldi al ministro dei lavori pubblici, per conoscere

le idee del Governo circa le condizioni di viabilità della provincia di Pavia e principalmente sul passaggio dei ponti in chiatte sul fiume Po, che, pel continuo ripetersi delle inondazioni, arrecano ingenti danni agricoli e commerciali.

L'onorevole Arnaboldi ha facoltà di svolgerla.

Arnaboldi. Con la interpellanza che ho l'onore di svolgere, non intendo abbracciare tutta la questione di viabilità della provincia di Pavia, ma bensì di arrestarmi ai punti principali che sono indicati nella interpellanza stessa, e che riguardano specialmente il passaggio del fiume Po, ed il servizio di ferrovia fatto nel tronco Pavia-Bressana-Broni-Stradella.

Conoscendo palmo a palmo quelle località, impressionato dai continui disagi a cui vanno soggette, io avrei desiderato di poter fare molto prima questa interpellanza, che porta la data di presentazione del 25 novembre; ma mi sono spaventato del numero grandissimo delle interpellanze presentate dai miei colleghi, e non volli io per primo chiedere un privilegio, anche pel timore di una giusta osservazione, che poteva venirmi fatta dall'onorevole presidente della Camera, se io avessi chiesto un'urgenza su questa interpellanza. Però giacchè l'occasione mi si presenta io mi permetterò di far osservare al presidente della Camera che se si potesse trovar modo di combinare qualche cosa tra lui e il Governo, affinché queste interpellanze potessero avere uno svolgimento più diretto e non si dovesse rimandarle di giorno in giorno, io credo che da quella soluzione ne ricaverrebbero vantaggio tutti, perchè ognuno vede che queste interpellanze svolte a lunga scadenza perdono della loro efficacia.

Io però non potrei interamente lagnarmi di questo prolungamento a svolgere la interpellanza, in quanto che nel frattempo mi pervenne appunto una deliberazione fatta dal comitato che già si era costituito nella Provincia riguardo a questo passaggio del fiume Po; comitato composto del sindaco della città di Pavia, di molti consiglieri provinciali e di molte persone tecniche, le quali avevano già fatto studi in proposito; comitato il quale impressionato lui pure delle continue disgrazie che accadono in quella località e delle conseguenze che ne derivano a tutta la Provincia, si è fatto premura con una lettera in